



FIBACISL
BANCO DI SARDEGNA



Le Segreterie di Coordinamento Banco di Sardegna

Sassari 23.07.2012

UN BANCO TUTTO DA DIFENDERE

Il 20 luglio si è tenuto l'incontro con il Presidente ed il Direttore Generale per discutere del Piano Industriale.

L'incontro ha fornito anche l'occasione per illustrare i problemi che affliggono il Banco e che da tempo denunciavamo: la becera e miope gestione del Personale, il dissennato sottodimensionamento della Rete e l'inesistente Politica di mercato.

Abbiamo inoltre espresso contrarietà, perplessità e dubbi rispetto ad un Piano Industriale del Banco di Sardegna calato dall'alto dalla Capogruppo.

Abbiamo dichiarato che si tratta di un piano di mera riduzione di costi e non di un piano di rilancio, di cui avrebbero invece bisogno la nostra azienda e il nostro territorio.

In particolare ci siamo soffermati sui principali rischi per il futuro della Banca:

- la riduzione del Banco a banca rete;
- le prospettive del Polo Sardo di BperServices sia in termini di certezze per i colleghi distaccati che in termini di posti di lavoro futuri;
- le ipotizzate cessioni e chiusure di sportelli sia nella penisola che in Sardegna;
- il peso sproporzionato e irragionevole degli esuberanti attribuiti al Banco nell'ambito del piano del gruppo.

Il Presidente e il Direttore Generale hanno escluso che il futuro del Banco di Sardegna sia quello di banca rete ricordando che, oltre ad essere una linea strategica del Banco, ciò sarebbe impedito anche dalla configurazione di Sub Holding per ragioni legali e normative; il Banco non diventerà quindi una banca rete ma ha comunque bisogno di una ristrutturazione.

Hanno dichiarato che il Polo di Sassari di BPER SERVICE, nel quale confluiranno in distacco altri 257 colleghi, sarà strategico per il Gruppo, gestirà

intere lavorazioni ad alta professionalità per tutte le aziende e nel Polo Sardo saranno garantiti professionalità e livelli occupazionali anche nel futuro.

In relazione agli interventi sugli sportelli hanno affermato che i cantieri sono aperti e che allo stato attuale si sta facendo un'analisi approfondita su tutte le filiali della Penisola, sulle quali non ci saranno scippi.

In riferimento alle sovrapposizioni tra Banco di Sardegna e Banca di Sassari hanno considerato che sarebbe poco intelligente perdere presidi di quote di mercato.

In seguito alle problematiche da noi sollevate sulla drammatica situazione della rete, hanno preso impegni per fare un'attenta verifica sul dimensionamento a prescindere dalla mera applicazione della procedura.

In merito agli esuberi, sia il Presidente che il Direttore Generale hanno confermato i numeri del Piano Industriale di Gruppo e ribadito che le uscite verranno gestite con incentivi e Fondo di solidarietà.

A conclusione del giro di incontri che si sono succeduti sul Piano Industriale continuiamo a domandarci perché il Banco di Sardegna paghi il 17% in termini di esuberi anziché il 10% dichiarato sui giornali dall'A.D. della Capogruppo. E' davvero convinto che nelle aziende sarde lavorino circa 4000 risorse, mentre il numero totale dei lavoratori delle aziende della Sub Holding è di circa 3200 unità?

Come si sposa una così drastica riduzione dell'organico con la centralità del cliente?

Se è vero che è necessario ridurre i costi perché non iniziare da quelli relativi a consulenze e benefit di alcuni dirigenti?

Tutto ciò può far parte di un progetto di sviluppo in relazione alla nostra identità?

Ribadiamo la nostra contrarietà a progetti e a disegni che disperdano il patrimonio professionale dei colleghi del Banco e dei giovani sardi in prospettiva, che possano andare a detrimento del Banco e che possano limitarne l'autonomia e lo sviluppo sia in Sardegna che nella Penisola.

DIRCREDITO FABI FIBA FISAC UGL UILCA